
Progetto “A scuola di legalità”

*Ordine degli Avvocati di Bologna
per gli studenti del Liceo Righi*

Tribunale di Bologna - Aula Bachelet - 17 maggio 2016



Introduzione



“Non basta limitarsi a non operare contro la Legge; bisogna operare a seconda della Legge. Non basta il non nuocere: bisogna giovare.”

Giuseppe Mazzini, *I Doveri dell'Uomo*, 1860

Il pensiero di Giuseppe Mazzini, riassume la sintesi di un principio che deve essere assorbito dalle nuove generazioni, perché la diffusione della legalità è importante per affermare lo Stato e un intero Paese.

Capire l'importanza delle regole, capirle per usarle in modo proficuo, comprendere come si sviluppa un sistema fondato sulla certezza del diritto e sulla applicazione delle leggi è fondamentale per la costruzione dei cittadini di domani, della società che verrà, per promuovere e realizzare un futuro più sicuro.

Il mancato rispetto della legge può condurre inesorabilmente alla celebrazione di un processo diretto ad asseverare la realtà storica dei fatti e ad assicurare alla giustizia i responsabili dei fatti qualificati come antigiuridici, garantendo l'applicazione della legge e dei diritti del singolo.

Celebrare un processo è dunque un momento importante: importante per conoscere i fatti, per conoscere la parte offesa, o la vittima e coloro che sono stati indicati come possibili responsabili e per arrivare, si confida sempre, alla verità.

Il giudice altro non è che una promanazione dello Stato, al quale è affidato lo specialissimo compito di applicare le leggi, che quella società si dà attraverso le proprie istituzioni, in un momento di squisita delicatezza del loro operare: il momento contenzioso. Per ciò stesso, il magistrato non dovrebbe essere una realtà sul cui mutamento ci si debba interrogare: egli è riflesso della legge che è chiamato ad applicare.

Il pubblico ministero invece rappresenta la pubblica accusa nei procedimenti penali; la più importante delle sue funzioni, come stabilito dal testo dell'Ordinamento Giudiziario è quella della repressione dei reati, egli infatti è l'organo deputato a svolgere le indagini preliminari e ad esercitare l'azione penale qualora ricorrano elementi sufficienti per proseguire nell'accertamento di un reato che si ritiene essere stato compiuto.

Il Pubblico Ministero è una parte imparziale cioè deve cercare la verità processuale non necessariamente difendere a spada tratta una tesi accusatoria.

Vi siete poi mai trovati a chiedervi, ma l'avvocato è un ruolo necessario?

Interrogarsi se quella dell'avvocato sia una professione indispensabile per la collettività, è sicuramente un interrogativo provocatorio che riguarda il presente.

La voce della massa invoca la sicurezza, mentre il singolo chiede libertà.

Innanzitutto il cliente che si affida ad un legale non è molto interessato alle regole del comportamento della professione, ma si aspetta di essere sorretto da un avvocato che non prende le distanze dal proprio assistito e dalle sue ragioni, evitando dunque di accettare i limiti imposti dai codici etici provenienti dalla comunità giuridica.

Se infatti da un lato "comprende" e accetta una difesa nei rigori della legge, d'altro canto poco tollera che altri lacci ne compromettano l'efficacia.

Per questa ragione preferirebbe certamente un avvocato senza scrupoli, spregiudicato: spera che quella toga nera riesca, oltre che a rappresentare fatti e ad argomentare tesi difensive, agire in assenza di remore, con abbandono di prudenze, agendo con capacità di scontro con gli avversari, assicurando talora conforto e persino amicizia.

Il ruolo sociale dell'avvocato si compie in quanto è garanzia indispensabile di libertà.

L'avvocato è utile infatti perché può promuovere il traguardo di decisioni corrette, può evitare che il singolo abbandonato, subisca torti ed infine può pretendere che i principi del giusto processo vengano rispettati.

Se la società riconosce nell'avvocato questo ruolo, pretenderà l'integrità, ossia il rispetto di quei valori etici consolidati dall'esperienza di ogni comunità giuridica, che sono diretti a realizzare quella autorevolezza e quell'indipendenza nei confronti di tutti, cliente compreso, propria di chi esercita questa professione.

La professione dell'avvocato può dunque considerarsi per così dire anfibia: galleggia tra il bene del cliente e la dimensione pubblico-giudiziaria, pretendendo di conseguire la tutela del proprio assistito anche quando difende l'imputato accusato del reato più efferato, nel contempo auspica la giustizia come cittadino.

Questo progetto è realizzato nell'intento di trasmettere alle nuove generazioni l'importanza delle regole, l'importanza dell'esistenza di un sistema giudiziario, l'importanza del difensore, quali elementi posti a garanzia della libertà e dei diritti dell'individuo nella società.

avv. Laura Lecchi



“Da sempre vi sono stati uomini zelanti e virtuosi che fornivano consigli a chi non era in grado di difendersi da solo o a chi aveva meno fiducia nelle proprie idee che in quelle del suo disponibile difensore”

Boucher d'Argie, *Historie abrégée de l'ordre des avocats*, in *Profession d'avocat*, Dupin Ainè, Paris 1832.

LEZIONE DI LEGALITA'

Siamo persuasi che un modo efficace, diretto ed esplicito per rappresentare la legalità sia la celebrazione di un processo penale simulato.

Come ogni processo, anche quello simulato che si svilupperà, grazie all'apporto di veri professionisti delle aule giudiziarie, avvocati difensori, p.m., e collegio giudicante, trae sempre origine da una vicenda, da fatti che si sono compiuti ad opera di attori più o meno consapevoli delle proprie azioni, o anche solo nell'inerzia dell'omissione.

Quello che segue è l'articolazione della giornata dedicata alla celebrazione del processo penale simulato, in un'aula celebre, l'Aula Blachet del Tribunale di Bologna, che ha ospitato tanti famosi processi della storia cittadina ed italiana.

I MOMENTI DELLA LEZIONE

La lezione si snoda nei diversi momenti che seguono:

- * *Presentazione della lezione: Preside/Prof. .../Avv. .../Presidente/Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bologna*
 - * *Narrazione e ricostruzione della vicenda storica: Avv. Laura Lecchi*
- * *Apertura del processo. Ingresso dei protagonisti: avvocati difensori, penalisti del Foro di Bologna, Avvocati Ercole Cavarretta, Francesco Paolo Colliva, Elisabetta d'Errico, Pietro Giampaolo, Antonio Spinzo; P.M. dott. Gianluca Chiapponi; Collegio giudicante: Presidente, Dott.ssa Mori, Preside Liceo, Vicepreside*
 - * *Svolgimento del processo*
 - * *Conclusione del processo e chiusura dei lavori*

CELEBRAZIONE DEL PROCESSO SIMULATO

1. Apertura del processo

Nel momento in cui inizia un processo, in cui il giudice si siede al suo scranno ed apre per la prima volta un fascicolo, abbiamo il Pm e gli avvocati che sanno tutto (almeno in teoria) e il giudice che non sa niente.

L'aula del tribunale, dove si svolgono dibattimenti liberi aperti al pubblico, prevede un posto per ogni ruolo:

- bancone unico per Giudice monocratico (oppure collegio di 3 giudici)
- postazione del cancelliere d'udienza (che di solito si siede accanto al giudice nello stesso bancone)
- postazione stenotipista
- postazione dell'ufficiale giudiziario addetto alla chiamata dei testi
- posto PM
- posto difensore parte offesa
- posto difesa/difese
- posto imputato (o celle nelle grandi aule)
- postazioni per il pubblico
- auletta testimoni (che non devono assistere al processo ma devono rimanere isolati per non sentire quello che dicono gli altri)
- camera di consiglio

L'aula di giustizia, comincia ed essere popolata da tutti i protagonisti che dovranno con ruoli diversi dare sviluppo al processo:

-
1. entra e prende posto il collegio giudicante composto dal Presidente, dott.ssa Mori e dal Preside e dal Vicepreside del Liceo Righi .
 2. entra e prende posto il P.M. , il dott. Chiapponi, Sostituto/ Procuratore della Repubblica di Bologna
 3. entrano il difensore dell'imputato Giovanni Rebbi, l'avv. D' Errico
 4. entra il difensore dell'imputato Ettore Aldini, l'avv. Spinzo
 5. entra il difensore dell'imputato Edoardo Fabbri l'avv. Coliva
 6. entra il difensore di Filippo Ricci, l'avv. Cavarretta
 7. entra e prende posto il difensore della P.O., Penelope Sarti, l'avv. Giampaolo che si costruirà anche parte civile
 8. Entrano in aula gli imputati : Giovanni Rebbi, Edoardo Fabbri, Ettore Aldini, Filippo Ricci
 9. Entra la parte offesa, Penelope Sarti

Nel fascicolo del Collegio dei Giudici ci sono solo il capo di imputazione, la lista dei testimoni del Pm, e qualche volta la notifica che gli imputati e i loro avvocati sono stati avvisati della data del processo, eventuali relazioni e verbali di incidente probatorio.

Il COLLEGIO chiede al PM ed agli AVVOCATI DIFENSORI se esistono questioni preliminari di cui intendono discutere:

E' la prima fase del processo vero e proprio: Pm ed avvocati fanno presente un qualche problema che rischia di non far celebrare l'intero processo. Può essere un errore di

notifica di un atto, un errore nell'assegnare quel processo a quel Tribunale e non a quello di un'altra città (eccezione di territorialità), la richiesta al giudice di astenersi per incompatibilità, ecc. Vengono presentate e decise poi dal giudice.

La parola al PM e ai DIFENSORI.

(.....)

IL COLLEGIO, esaurite e/o risolte le questioni preliminari, dichiara aperto il dibattimento, dando la parola al PM:

IL PM legge ed illustra i capi di imputazione di ciascun imputato e deposita relazione delle Forze di Polizia sugli effetti del GHB e le relative considerazioni medico legali

(.....)

SI APRE LA FASE AMMISSIONE TESTIMONI

IL PM, che chiede di sentire i testimoni che sono nella lista presentata e di solito chiede di acquisire dei documenti.

IL COLLEGIO CONCEDE LA PAROLA AL PM

(...)

IL PM PRESENTA E LEGGE LA PROPRIA LISTA DI TESTIMONI CHE VIENE VALUTATA PER L'AMMISSIONE DAL COLLEGIO

(.....)

Poi tocca agli avvocati di parte civile e agli avvocati della difesa, che chiedono - di solito - di sentire dei testimoni e producono documenti. Si tratta però solo di richieste: è il giudice

a valutare e a decidere quali prove ammettere. Quasi sempre la scure cade sulle liste testimoniali, tanto del Pm quanto dei difensori.

LA PARTE OFFESA CHIEDE AMMETTERSI LA LISTA DI PROPRI TESTIMONI CHE VIENE VALUTATA PER L'AMMISSIONE DAL COLLEGIO (.....)

I DIFENSORI DEGLI IMPUTATI PRESENTA LA PROPRIA LISTA DI TESTIMONI CHE VIENE VALUTATA PER L'AMMISSIONE DAL COLLEGIO (.....)

Ammesse le prove, si cominciano a sentire i testimoni, i testimoni non possono entrare in aula prima del loro esame per evitare di subire condizionamenti nelle dichiarazioni che rilasceranno; Ogni testimone, quando si siede al suo posto, presta l' impegno, sotto la propria responsabilità a dire la verità, declina le proprie generalità e poi comincia l'esame. Prima ne inizia l'esame chi ha chiesto di sentirlo, poi il Pm, poi la Parte Offesa e poi la Difesa (ovviamente chi l'ha chiesto fa un solo esame: se è un teste della Difesa, viene interrogato prima dall'avvocato, poi dal Pm e poi dalla Parte Civile); L'imputato può rifiutarsi di rispondere alle domande. I testimoni se sorpresi a mentire, rischiano una condanna da 2 a 6 anni di reclusione:

VENGONO ESAMINATI I TESTIMONI DEL PM:

(.....)

entra il primo testimone LUCREZIA LOI

inizia esame (.....)

entra il secondo testimone ARIANNA ROSSI

inizia esame (.....)

*entra il terzo testimone SIG.RA MARIA RITA COSTANTINI, MADRE DI
PENELOPE SARTI*

(.....)

entra la parte offesa Penelope Sarti e viene interrogata

(.....)

VENGONO ESAMINATI I TESTIMONI DELLA PARTE CIVILE

(.....)

viene invitato ad entrare il primo testimone

LUCREZIA LOI

inizia esame (.....)

viene esaminato il secondo testimone

ARIANNA ROSSI

inizia esame (.....)

viene esaminato il terzo testimone:

SIG.RA MARIA RITA COSTANTINI, MAMMA DI PENELOPE SARTI

(.....)

viene esaminata la parte offesa, PENELOPE SARTI

(.....)

VENGONO ESAMINATI INFINE I TESTIMONI DELLA DIFESA DI CIASCUN IMPUTATO:

*IL COLLEGIO DIFENSIVO DELL'IMPUTATO GIOVANNI REBBI, chiede venga esaminato l'imputato GIOVANNI REBBI
entra Giovanni Rebbi e viene esaminato dal proprio collegio difensivo;*

(....)

Viene interrogato anche EDOARDO FABBRI, che entra e viene sottoposto ad esame previo giuramento, da parte del proprio difensore

(...)

Viene invitato ad entrare ETTORE ALDINI che viene interrogato dal proprio difensore

(.....)

Viene infine interrogato anche FILIPPO RICCI dal proprio difensore

(.....)

Ciascun difensore chiede di far entrare in aula per essere esaminato il primo testimone;

LUCREZIA LOI

inizia esame (.....)

entra il secondo testimone

ARIANNA ROSSI

inizia esame (.....)

MAURIZIO ALDINI

entra il terzo testimone

inizia esame (.....)

viene invitata a deporre anche la parte offesa, PENELOPE SARTI

(...)

IL COLLEGIO ESAMINA I TESTI CHIAMATI A DEPORRE

(....)

Naturalmente ogni parte può sempre chiedere di fare altre domande, e tutte

le altri hanno diritto di replica:

INIZIA IL CONTRO ESAME

- controesame del PM*

(il PM chiede e procede controesame imputati, nell'ordine: Giovanni, Ettore, Edoardo e Filippo)

(.....)

- controesame del difensore P.O. (Giovanni, Ettore, Edoardo, Filippo)*

- controesame dei difensori degli imputati (Lucrezia, Arianna, Maurizio, Penelope, Giovanni, Ettore, Edoardo, Filippo)*

- controesame del Collegio Giudicante*

IL COLLEGIO CHIEDE AL PM DI FARE LA PROPRIA REQUISITORIA

Il Pm fa la propria requisitoria, in cui chiede le condanne e le assoluzioni per i vari imputati, spiegando i motivi

IL PM PROCEDE ALLA REQUISITORIA

(.....)

Poi tocca alla Parte Offesa che quando si è costituita parte civile, quando c'è, si limita a chiedere "le pene di giustizia" per gli imputati e chiede il risarcimento danni, presentando una dettagliata lista di ogni voce che secondo lui è dovuta, oltre alla propria parcella: gli imputati, se condannati, dovranno liquidare anche quella

IL DIFENSORE DELLA PARTE OFFESA, L'AVV. GIAMPAOLO, PROCEDE ALLA PROPRIA ARRINGA

(.....)

Infine tocca ai difensori, che chiedono di solito l'assoluzione per i loro assistiti.

CIASCUN DIFENSORE PROCEDE ALLA PROPRIA ARRINGA FINALE, IL COLLEGIO PROCEDE A DARE LA PAROLA A TUTTI DIFENSORI, UNO DOPO L'ALTRO

* *ARRINGA AVV. D'ERRICO, DIFENSORE DI GIOVANNI REBBI*

-
- * *ARRINGA AVV. SPINZO, DIFENSORE DI ETTORE ALDINI*
 - * *ARRINGA AVV. COLIVA, DIFENSORE DI EDOARDO FABBRI*
 - * *ARRINGA AVV. CAVARRETTA, DIFENSORE DI FILIPPO RICCI*

*IL COLLEGIO GIUDICANTE SI RITIRA IN CAMERA DI CONSIGLIO PER
DELIBERARE*

*** *** ***

*RIENTRANO I GIUDICI CHE COMPONGONO IL COLLEGIO GIUDICANTE
E PRONUNCIANO IN AULA LA SENTENZA*

“In nome del Popolo Italiano.....(omissis)”

*** **** ***

***PROGETTO “A SCUOLA DI LEGALITÀ”, DA UN’IDEA DEL CONSIGLIO
DELL’ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA, in collaborazione con
LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA e il
LICEO SCIENTIFICO AUGUSTO RIGHI***